

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/02/2018	11	Rischio esondazioni, interventi di ripulitura <i>Mario Rinaldi</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	20/02/2018	14	Fiamme nella rivendita di oggettistica per un guasto agli apparecchi elettrici <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	20/02/2018	20	Tutela dell'ambiente, in cattedra i più giovani <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	20/02/2018	28	Sigilli a una discarica di 30mila metri quadri <i>Redazione</i>	5
MATTINO CIRCONDARIO SUD	20/02/2018	36	Furti in casa, caccia alla banda della spranga <i>Francesca Mari</i>	6
ROMA	20/02/2018	11	Maltempo, frana sulla statale 163 all'altezza di Cetara <i>Redazione</i>	7
ROMA	20/02/2018	30	Terra dei fuochi, controlli e sequestri <i>Carmine De Cicco</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/02/2018	5	Battaglia sui rifiuti Arriva Berlusconi e richiama Bertolaso = Berlusconi e Bertolaso ad Acerra La sfida elettorale si sposta sui rifiuti <i>Angelo Agrippa</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/02/2018	30	E noi siamo ammorbati da un odore nauseabondo <i>[n Aur]</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/02/2018	31	Via all' adeguamento del Com e della scuola dell' infanzia <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/02/2018	43	Frana tra Zaccanopoli e Parghelia <i>Annarita Castellani</i>	13
GAZZETTA DI BARI	20/02/2018	40	Quel capannone in abbandono adesso va messo in sicurezza <i>Enrica D'acciò</i>	15
MATTINO	20/02/2018	4	I pm: gare flop per creare l'emergenza = Nel mirino dei pm il flop delle gare per giustificare l'appalto d'urgenza <i>Leandro Del Gaudio</i>	16
MATTINO CIRCONDARIO NORD	20/02/2018	36	La cava dei rifiuti di nuovo sotto sequestro <i>Redazione</i>	18
corrieresalentino.it	19/02/2018	1	Alle fiamme l'auto del comandante della Polizia Municipale, misterioso rogo ad Amesano <i>Redazione</i>	19
quotidianodipuglia.it	19/02/2018	1	A fuoco l'auto del comandante dei vigili <i>Redazione</i>	20
bari.repubblica.it	19/02/2018	1	Salento, incendiata nella notte l'auto del comandante dei vigili urbani di Amesano <i>Redazione</i>	21
napolitoday.it	19/02/2018	1	Maltempo su Napoli e Campania, allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	19/02/2018	1	Maltempo, in arrivo temporali in citt? per tutta la settimana <i>Redazione</i>	23
napolivillage.com	19/02/2018	1	CRONACA: Roghi tossici, operazione di controllo straordinario del territorio vesuviano <i>Redazione</i>	24
occhiodisalerno.it	19/02/2018	1	Cetara, frana in Costiera: problemi di viabilità <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	20/02/2018	39	Il canile è stato adeguato ma gli animali non ci sono <i>Piero Miolla</i>	26
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	20/02/2018	39	Accanto al canile La discarica costruita su un torrente <i>Redazione</i>	27

Rischio esondazioni, interventi di ripulitura

La "Sma Campania" ha dato il via ai lavori di manutenzione straordinaria della vasca di Acigliano

[Mario Rinaldi]

Rischio esondazioni, interventi di ripulitura La "Sma Campania" ha dato il via ai lavori di manutenzione straordinaria della vasca di Acigliano. Ha avuto inizio da qualche giorno l'intervento di Protezione civile per la manutenzione straordinaria della vasca di Acigliano, nel territorio comunale di Mercato S. Severino. A comunicarlo è stato il sindaco, Antonio Somma, L'intervento viene eseguito dalla società SMA Campania, società in house della Regione Campania, dedita al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio, al riassetto idrogeologico, alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici. Grazie all'attività di supervisione e coordinamento svolta dall'assessore comunale delegato, Erminio della Corte, ed alla solerzia degli uffici comunali che hanno seguito e sollecitato l'iter - spiega il primo cittadino - il progetto di protezione civile è operativo. Si tratta di un intervento di ripulitura del terreno delle vasche di Acigliano da cespugliame, vegetazione spontanea e materiale vario accumulate nel tempo. Ci siamo adoperati dopo anni di incuria ed inerzia, persuasi della assoluta priorità dell'iniziativa, considerato il ruolo ed il compito della vasca. La manutenzione riguarderà, in una fase successiva, anche l'alveo del torrente Solofrana, che può rappresentare elemento di criticità in caso di eventi meteorici sfavorevoli. Obiettivi precisi dell'intervento di manutenzione sono: l'aumento della capacità di difesa intrinseca del soprassuolo, la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento delle caratteristiche estetico-paesaggistiche e della fruibilità del luogo. Vincenzo Bennet, esponente del PD, diventato dopo l'accordo con la squadra di governo del sindaco, consigliere comunale di maggioranza, ha ringraziato la Regione Campania e il primo cittadino, Si tratta - dice Bennet - di un intervento importante per la funzionalità dell'infrastruttura, la messa in sicurezza della stessa e del centro abitato situato nelle vicinanze. Dopo l'accordo programmatico siglato per il bene della comunità iniziano a giungere i primi risultati, e ciò grazie alla filiera istituzionale che si è creata proprio con la Regione. La vasca di contenimento di Acigliano, così come il fiume Solofrana, sono stati sempre sotto osservazione nel corso degli anni, sia dalle autorità competenti, che dai residenti locali. L'intervento di pulizia alla vasca, dunque, dovrebbe mitigare il rischio di ulteriori eventuali esondazioni in caso di cattive condizioni meteo. Mario Rinaldi La vasca di Acigliano -tit_org-

LUSCIANO - IERI IN VIA ACERBO

Fiamme nella rivendita di oggettistica per un guasto agli apparecchi elettrici

[Redazione]

LUSCIANO - IERI IN VIA ACERBO LUSCIANO (ac) - Un negozio di oggettistica per casa è stato interessato ieri pomeriggio da un incendio. Ingenti i danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra proveniente dalla vicina Aversa. L'allarme è scattato alle 16 quando è giunta la chiamata ai caschi rossi. Poco dopo i vigili del fuoco sono giunti sul posto, in via Acerbo ed hanno provveduto a domare le fiamme e mettere in sicurezza i locali. Alla base del rogo probabilmente un corto circuito elettrico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tutela dell'ambiente, in cattedra i più giovani

[Redazione]

L'assessore al ramo D'Anna coinvolge le scuole del territorio: "A fine anno un premio all'istituto più virtuoso Tutela dell'ambiente, cattedra i più giovani è (~/if4i- 1 '? - ó/ ĩ - ò " Anna -pH un ci CASORIA (Domenico Cicalese) - Educare i giovani puntando sui giovani. E' il percorso seguito dal comune di Casoria e, in particolare, dall'assessorato all'Ambiente attraverso il programma 'Differenziare e Riciclare per una Città Pulita' che sta coinvolgendo, dal settembre 2016, gli istituti di ogni ordine e grado del territorio. L'iniziativa partì da un'idea dall'assessore all'Ambiente, Pietro D'Anna, con un obiettivo specifico: radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente va tutelato. Un nuovo modo per provare a risolvere un problema, quello dell'inquinamento, che da anni caratterizza il territorio casoriano. Ma è soprattutto la modalità ad essere innovativa. Il programma infatti punta su un processo educativo 'rovesciato' nel quale sono i ragazzi a fare da tutor agli adulti per l'attuazione delle buone pratiche ambientali. "Non ho fatto altro che prendere spunto dalla mia famiglia - racconta D'Anna - / miei figli, quando tornano a casa dopo la scuola, mi raccontano quanto appreso in aula a mo' di lezione. E sono i primi a bacchettarmi se notano un mio atteggiamento sbagliato. Così, capii che sono proprio loro la vera forza della società". Il progetto, giunto al suo secondo anno, sta entusiasmando non poco gli studenti casoriani, Ma come funziona il programma? Il piano prevede attività di formazione frontale svolta in classe dagli stessi docenti ed integrata dagli operatori delle associazioni di Protezione Civile che svolgono anche azioni di controllo e monitoraggio dei risultati della corretta differenziazione dei rifiuti negli edifici scolastici. Al termine dell'anno scolastico si terrà una manifestazione conclusiva in cui alla scuola più virtuosa andrà un premio. "Molto probabilmente sarà una stampante 3D - afferma l'assessore D'Anna - ma l'unica cosa che conta è sensibilizzare i ragazzi al fine di creare un vero e proprio 'movimento' etico. Mi auguro che l'esempio casoriano faccia da apripista alle altre realtà del territorio. Il progetto è infatti esportabile in altri contesti scolastici ed è perfettamente in linea con quanto indicato negli obiettivi strategici stabiliti dall'UE nel 'Programma per un 'Europa a zero rifiuti' che mira ad incrementare, entro il 2025, le percentuali di riciclo dei rifiuti urbani". e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tutela dell'ambiente, in cattedra i più giovani

Rinvenuti i rifiuti speciali nell'area, nei guai quattro persone. Sotto chiave 5 camion Sigilli a una discarica di 30mila metri quadri

[Redazione]

Rinvenuti i rifiuti speciali nell'area, nei guai quattro persone. Sotto chiave 5 camion TERZIGNO (tc) Sono almeno 100 le unità appartenenti al raggruppamento Campania dell'Esercito, al commissariato di polizia di San Giuseppe Vesuviano, alla stazione dei carabinieri di Terzigno, al comando Compagnia della guardia di finanza di Ottaviano, al Reparto Operativo Aeronavale della Finanza di Napoli, nonché funzionari dell'Arđañ, dell'Asl Napoli 3, dell'Ispettorato del Lavoro, del comando della polizia locale di Terzigno e della polizia metropolitana, ad aver messo in campo un'azione di controllo straordinario del territorio vesuviano. Agli ordini di Gerlando Iorio, incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, la zona del Vesuvio è stata passata al setaccio. A Terzigno è stata sequestrata per smaltimento illecito di rifiuti un'area di oltre 30mila metri quadrati, costituita da un'azienda di triturazione di materiale lapidale e da una cava dismessa. Secondo quanto emerso dal blitz, perpetrato nella giornata di ieri, nell'area si continuavano a sversare rifiuti, anche pericolosi. L'intervento ha permesso di risalire ad uno dei siti di provenienza di questi rifiuti, situato in un comune vicino, anch'esso sequestrato. Sequestrati complessivamente cinque mezzi pesanti e denunciate quattro persone. RIPRODUZIONE RISERVATA Il paniere usato per la cessione di droga -tit_org-

Furti in casa, caccia alla banda della spranga

[Francesca Mari]

Torre del Greco Su Fb la petizione dei residenti dell'area Camaldoli: abbiamo paura, pattuglie fise Tré colpidieci giorni fuga nelle pinete I testimoni: sono italiani Francesca Mari TORRE DEL GRECO. Allarme furti dalla periferia alle pendici del Vesuvio, interessata questa estate dagli incendi e presidiata per un periodo dall'Esercito. Tré colpi in dieci giorni nell'area dei Camaldoli: parte una petizione via Facebook per richiedere una pattuglia fissa e i carabinieri intensificano i controlli. Nella denuncia social i residenti della zona segnalano diversi casi di furti con scasso alle abitazioni, soprattutto di anziani, a opera di una banda che agirebbe indisturbata in qualunque ora del giorno e della notte. Ieri l'ennesimo furto a una signora anziana - ha denunciato Rosaria M. erano in tré, con il volto coperto da passamontagna e armati di bastoni di ferro. Secondo alcuni testimoni che li hanno sentiti parlare, pare si trattasse di italiani. Si vedono sempre più spesso in questa zona isolata, senza controlli e che si perdono nelle pinete. Pare che l'altra notte qualcuno ha anche sparato contro i tré ma sono riusciti a scappare. Pare che la banda della spranga, che da quanto riferito dalle forze dell'ordine in soli dieci giorni ha messo a segno tré colpi e un tentativo di furto, sia interessata soprattutto a soldi e gioielli. Computer e altri elettrodomestici - ha aggiunto Rosaria M. - non vengono toccati. Intanto, i residenti hanno fatto partire una raccolta firme per richiedere sul posto una pattuglia di vigilanza fissa, in modo da arginare il fenomeno. Secondo alcune testimonianze, qualche settimana fa gli abitanti hanno organizzato ronde notturne per fermare o intimorire i ladri. Per un certo periodo con l'emergenza incendi di luglio - ha detto un residente - abbiamo avuto un presidio fisso di militari dell'Esercito e questo ci ha dato un po' di tranquillità. Con la petizione chiediamo una pattuglia di vigilanza fissa, ma vista la zona sarebbe opportuno ritornassero i militari con i loro mezzi idonei a muoversi in quest'area di verde e pinete. I furti sono stati denunciati a polizia e carabinieri. A seguito della segnalazione social i carabinieri della Compagnia di Torre del Greco, agli ordini del capitano Emanuele Corda, hanno intensificato i controlli nella zona con un presidio fisso e setacciando l'area anche nelle ore notturne. RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme Non esitano a entrare nelle abitazioni anche quando ci sono persone dentro: ormai per noi la notte è un incubo L'ali. Non aent nelle anch ci soi denti lano -tit_org-

LE PIOGGE HANNO FATTO STACCARE DEL MATERIALE ROCCIOSO DA UN COSTONE: L'ANAS DISPONE IL SENSO UNICO ALTERNATO

Maltempo, frana sulla statale 163 all'altezza di Cetara

[Redazione]

LE PIOGGE HANNO FATTO STACCARE DEL MATERIALE ROCCIOSO DA UN COSTONE: L'ANAS DISPONE IL SENSO UNICO ALTERNATO Maltempo, frana sulla statale 163 all'altezza di Cetara pralluoghi tecnici volti ad individuare la soluzione tecnica da adottare per il ripristino della viabilità nel minor tempo possibile. Attualmente, già consegnati i lavori ad impresa di manutenzione, sono in corso, tra le altre cose, le attività propedeutiche all'esecuzione dell'intervento e l'approvvigionamento dei materiali. SALERNO. Materiale roccioso si è staccato da un costone attiguo ad un tratto della strada statale 163 Amalfitana nel territorio comunale di Cetara a Salerno. Sulla zona, durante la notte, si sono abbattute intense piogge. In seguito a quanto accaduto Anas ha disposto il senso unico alternato, regolato da un semaforo. Sono in corso le verifiche tecniche per definire l'esecuzione di eventuali interventi. Sempre sulla statale 163 "Amalfitana", prenderanno il via entro la fine del mese gli interventi di ricostruzione delle opere di sostegno della parte franata, tra i territori comunali di Meta e Piano di Sorrento. A seguito dell'evento - si evidenzia - Anas si è attivata nell'immediato con una serie di so-ò -tit_org- Maltempo, frana sulla statale 163 all'altezza di Cetara

ROGHI E RIFIUTI

Terra dei fuochi, controlli e sequestri*[Carmine De Cicco]*

ROGHI E RIFIUTI Blitz nei Comuni di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Nel mirino anche un'azienda di prodotti tes Terra dei fuochi, controlli e sequestro DI CARMINE DE CICCO TERZIGNO. Cento uomini di 35 diversi equipaggi, dieci siti destinati ad attività imprenditoriali e commerciali, sia del settore tessile che edilizio, controllati, sequestri e violazioni amministrative per circa 40mila euro. E questo il bilancio della maxi-operazione disposta da Gerlando Iorio, Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, volta al controllo straordinario del territorio vesuviano. FORZE IN CAMPO. Nelle scorse ore in campo un centinaio di unità appartenenti al raggruppamento "Campania" dell'Esercito Italiano, al commissariato di polizia di San Giuseppe Vesuviano, alla stazione dei carabinieri di Terzigno, al comando della compagnia della Guardia di Finanza di Ottaviano, al reparto operativo aeronavale delle Fiamme Gialle di Napoli. Nell'elenco anche funzionari dell'Arpac, dell'Asl Na3 Sud, dell'Ispettorato del Lavoro, del Comando della Polizia locale di Terzigno e della Polizia Metropolitana. DENUNCE E SEQUESTRI. Un importante dispiegamento di forze che ha portato a denunce e sequestri. A Terzigno denunciate 4 persone e sequestrata per smaltimento illecito di rifiuti un'area di oltre 50mila metri quadrati costituita da un'azienda di triturazione di materiale lapidario e da una cava dismessa. In queste strutture, nonostante già in passato fossero stati fatti dei sequestri, si continuavano a sversare rifiuti, anche pericolosi utilizzando, tra l'altro, 5 mezzi pesanti, sequestrati. L'attività di indagine ha consentito di risalire a uno dei siti di provenienza di tali rifiuti, anch'esso sequestrato. A San Gennaro Vesuviano, in un unico complesso edilizio, sono state invece controllate 5 aziende del settore tessile. Di queste una è stata sequestrata perché priva delle prescritte autorizzazioni, un'altra sospesa in quanto impiegava lavoratori irregolari, mentre le altre tre sono state sanzionate per varie irregolarità amministrative. Nella circostanza sono state identificate 67 persone. Tutte le aziende, non a norma sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, utilizzavano, in gran parte, lavoratori extracomunitari in nero e in due casi anche sprovvisti di permessi di soggiorno. IL COMMENTO. Il consigliere delegato al corpo di polizia della Città Metropolitana di Napoli, Carmine Sgambati, ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti dagli agenti di piazza Matteotti insieme alle altre forze dell'ordine. Sono risultati raggiunti insieme - ha detto - ma la polizia metropolitana in queste occasioni rimarca il suo vero ruolo di polizia specializzata nel contrasto ai reati ambientali assestando colpi importanti a chi vuole speculare sulla salute dei cittadini. -tit_org-

Battaglia sui rifiuti Arriva Berlusconi e richiama Bertolaso = Berlusconi e Bertolaso ad Acerra La sfida elettorale si sposta sui rifiuti

Il leader di FI e l'ex capo della Protezione civile insieme per ricordare il decisionismo

[Angelo Agrippa]

Battaglia sui rifiuti Arriva Berlusconi e richiama Bertolaso di Angelo Agrippa 0 ilvio Berlusconi ha deciso di fare 0 un balzo all'indietro di quasi dieci anni: quando a marzo del 2009 con l'alierà capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, inaugurò (foto a destra) il termovalorizzatore di Acerra. Venerdì mattina si ripeterà la stessa scena. Ma stavolta senza fanfara dei Bersaglieri ad intonare O soie mio. Berlusconi e Bertolaso torneranno ad Acerra con una conferenza stampa per celebrare il governo del fare contro quelli mai legittimati dalle urne ma figli del golpe istituzionale. a pagina 5 Berlusconi e Bertolaso ad Acerra La sfida elettorale si sposta sui rifiuti Il leader di FI e l'ex capo della Protezione civile insieme per ricordare il decisionismo: NAPOLI La voglia di recuperare la luce gloriosa del passato è tale che Silvio Berlusconi ha deciso di fare un balzo all'indietro di quasi dieci anni: quando a marzo del 2009 con l'alierà capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, inaugurò il termovalorizzatore di Acerra. Venerdì mattina si ripeterà la stessa scena. Ma stavolta senza fanfara dei Bersaglieri ad intonare O sole mio. Berlusconi e Bertolaso torneranno ad Acerra con una conferenza stampa per celebrare il governo del fare contro quelli mai legittimati dalle urne ma figli del golpe istituzionale. Il governo che realizzò il monumento all'efficienza e al decisionismo; altro che proteste popolari e sabotaggi- L'ex premier avrà ascoltato la durissima reprimenda pronunciata da Vittorio Sgarbi, candidato di quel collegio contro il leader 5 stelle Luigi di Maio, che recatesi ad Acerra per una iniziativa elettorale nella sede di Fratelli d'Italia non ha trovato neanche una bandiera di Forza Italia e in un convegno a Casalnuovo ha poi severamente inveito contro il deputato Paolo Russo e il capogruppo regionale azzurro Armando Cesaro. Intanto, dopo la conferenza stampa all'impianto di termovalorizzazione gestito dalla multiutility lombarda A2A, Silvio Berlusconi si sposterà a Napoli. Nel pomeriggio, alle 17, è prevista la sua partecipazione alla manifestazione elettorale organizzata presso il teatro Augusteo. Poi, in serata, l'ex presidente del Consiglio interverrà ad una cena, probabilmente in un ristorante di Posillipo o sul lungomare, con i candidati campani alle elezioni politiche. La cena di fundraising organizzata domenica sera da D'Angelo avia Aniello Falcone ha fatto registrare la presenza di ben 420 invitati. Duecentocinquanta euro a testa il contributo richiesto per sostenere le spese della campagna elettorale di Forza Italia. Siamo riusciti ad incassare oltre centomila euro ha tenuto a sottolineare il coordinatore regionale di Forza Italia, il senatore Mimmo De Siano ed è stato uno straordinario evento, per la sua riuscita, che ci ha consentito di fornire un significativo sostegno organizzativo alla campagna elettorale. Domenica scorsa, nel corso di una manifestazione a Caserìa, alla quale hanno partecipato, oltre a De Si ano, anche Mará Carfagna assieme ai candidati nei collegi locali (tra gli altri: Sandra Lonardo, Pio Del Gaudio, Claudio Lotito, Lucrezia Cicia, Massimo Grimaldi, Carlo Sarro, Adele Vairo e il consigliere regionale Gianpiero Zinzi) il coordinatore campano del partito è tornato sulle recenti e roventi polemiche che hanno accompagnato l'esclusione, proprio all'ultimo minuto, di Zinzi: Purtroppo ha precisato De Siano la fase di composizione deUe liste di candidati ha avuto in alcuni casi esiti non prevedibili. E qualche esponente di É ha legittimamente accusato me. Lo dico e lo ripeto: le polemiche ha concluso rimandiamole a dopo il 5 marzo. Angelo Agrippa Maggio 2008 L'allora premier Silvio Berlusconi con Bertolaso, allora numero uno della Protezione Civile La vicenda I leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi sarà a Napoli venerdì 23 febbraio. Un incontro politicoelettorale che doveva svolgersi a fine della campagna elettorale, tanto che secondo rumors, i vertici di partito, insieme all'ex premier, avrebbero voluto chiudere a Napoli il 2 marzo. Oggi È Invece arrivata la scelta di anticipare i tempi e ufficializzare la data. Lo stato maggiore di Forza Italia, i candidati per la Camera e il Senato, si ritroveranno al teatro Augusteo, per un incontro pubblico alle 17.30, mentre in serata ci sarà la cena in un noto ristorante napoletano per la raccolta di fondi Prima però Berlusconi e Bertolaso saranno ad Acerra per celebra rè la svolta del 2008 conia

realizzazione dell'impianto di Acerra per trattare i rifiuti -tit_org- Battaglia sui rifiuti Arriva Berlusconi e richiama Bertolaso - Berlusconi e Bertolaso ad Acerra La sfida elettorale si sposta sui rifiuti

**LA REAZIONE IL PORTAVOCE DI TRANIACAPO, ANTONIO PROCACCI, CONTRO LA MANCANZA DI INTERVENTI CONCRETI
E noi siamo ammorbati da un odore nauseabondo**

[[n Aur]]

LA IL PORTAVOCE DI TRANIACAPO. ANTONIO PROCACCI. CONTRO LA MANCANZA DI INTERVENTI CONCRETI TRAMI, movimento Trani a capo ha diffuso, sulla sua pagina Facebook, immagini aggiornate relative alla cava fumante di contrada Monachelle. L'operatore documenta il persistente rilascio di fumi a distanza di cinque mesi dalla localizzazione del sito e più tempo rispetto all'effettivo inizio della combustione. E noi, in città - scrive il portavoce, Antonio Procacci -, respiriamo spesso una puzza insopportabile, qualcosa sta forse contaminando la falda acquifera ma ancora non accade nulla. E tutto questo è vergognoso ed inconcepibile. A detta del capogruppo consiliare, Aldo Procacci, a distanza di un mese dal sopralluogo con i vigili del fuoco non è cambiato nulla. Anche se il sindaco ha chiarito che è importante capire come intervenire, perché c'è il rischio di un'esplosione, è possibile che, dopo trenta giorni, non si sia ancora compreso e non si avverta l'esigenza di pretendere un intervento immediato per porre fine alla contaminazione?. La collega in consiglio, Maria Grazia Cinquepalmi, si chiede a sua volta come mai la Asl non stia intervenendo su questa vicenda, ma anche perché l'ordinanza del sindaco su quella cava sia priva di scadenze e sanzioni e, praticamente, non vale nulla. Ma, del resto, lo stesso sindaco ha chiarito che, a suo dire, quei fumi sono pericolosi solo per chi si trova a meno di dieci metri dalla cava. Trani a capo ha interessato della questione il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare. Ed il Ministero - riferisce Procacci -, per l'ennesima volta, ha chiesto spiegazioni a Regione, Provincia, Arpa, Comune e Amiu sulla nostra segnalazione di danno ambientale, includendo per la prima volta anche la cava fumante. Chiediamo al sindaco - è l'appello - di intervenire senza indugio e chiedere aiuto a Regione e Ministero. Gli strumenti legislativi ci sono, vanno soltanto attivati. Se non vedremo interventi immediati - conclude Trani a capo - ci attiveremo con diverse forme di protesta, [n.aur.] à ! IriiparLailn - . - tit_org-

Via all'adeguamento del Com e della scuola dell'infanzia

[Redazione]

Le Via all'adeguamento del Com e della scuola dell'infanzia. Con l'avvio dei lavori di adeguamento sismico della sede del Com, il Centro operativo misto della protezione civile e della sede di polizia municipale, situata in via Amirante, sarà completato il progetto di adeguamento sismico delle strutture pubbliche comunali di Soverato, a cui si aggiungerà anche quello della scuola dell'infanzia "Padre Pio" e dell'istituto "Ugo Foscolo". Sono state già avviate le indagini per la verifica strutturale delle opere pubbliche cittadine, sulla scia dell'esperienza effettuata nell'edilizia scolastica, che ha svelato scenari più preoccupanti di quelli inizialmente preventivati. Non ci nascondiamo - spiega il sindaco Ernesto Alecci - dietro il fatto che la scuola di via Castagna sta subendo dei ritardi nelle consegne. Ciò non è però dovuto a delle mancanze, ma alla volontà di approfondire le verifiche strutturali di un'opera risultata più precaria di quello che potevamo immaginare. È stato così necessario rivedere il progetto iniziale e dobbiamo ringraziare l'intuizione del nostro assessore all'urbanistica Daniele Vacca che, da tecnico del settore, si è accorto dei gravi problemi che avrebbero potuto determinare un crollo dell'istituto anche in assenza di gravi calamità. Problemi che non potevano essere percepiti se non all'interno di verifiche accurate sui pilastri che reggevano l'edificio. Abbiamo quindi preferito consegnare in ritardo l'opera ma farlo in piena coscienza di aver realizzato tutti i lavori necessari a scongiurare problemi futuri. Questa esperienza ci ha spinto ad avviare nuove verifiche che giustificano i prossimi lavori di adeguamento sismico. Partiremo con interventi già finanziati nella sede del Com e in quella adiacente della polizia municipale. Subito dopo avvieremo la messa in sicurezza della scuola dell'infanzia di "Padre Pio" e dell'istituto "Ugo Foscolo". Per queste strutture siamo stati inseriti nella graduatoria provvisoria che il Ministero ha stilato per elargire i finanziamenti. Fra due anni è previsto la fine del progetto sicurezza che consegnerà edifici interamente ristrutturati alla pubblica fruizione. L'esperienza nell'edilizia scolastica ci ha spinto a non trascurare nulla nella analisi strutturali delle opere realizzate in precedenza. In tema di opere pubbliche è giusto ricordare che saranno avviate nelle prossime ore anche gli adeguamenti richiesti per permettere la riapertura al pubblico del palazzetto dello sport di Soverato, che contiamo di realizzare in tempi molto brevi per limitare i disagi ai sostenitori delle squadre cittadine. Un problema, quello della chiusura della struttura sportiva cittadina che il comune di Soverato condivide con la città di Catanzaro con il comune di Sant'Andrea dello Jonio e con quello di Lamezia Terme. Ad essere contestata alla struttura jonica il mancato adeguamento alle norme di sicurezza per ciò che concerne gli impianti antincendio e la necessità di creare una nuova uscita di sicurezza. < (sa.am.) Entro due anni la fine del progetto sicurezza su tutti i palazzi SOVERATO Al lavoro. L'assessore Daniele Vacca col sindaco Ernesto Alecci -tit_org- Via all'adeguamento del Com e della scuola dell'infanzia

Frana tra Zaccanopoli e Parghelia

Massi e sabbia scivolano nella scarpata: sotto controllo le abitazioni a rischio

[Annarita Castellani]

di in I di dei Frana tra Zaccanopoli e Parghelk Massi e sabbia scivolano nella scarpata: sotto controllo le abitazioni a rischi Annarita Castellani PARGHELIA Torna l'incubo frana a Parghelia, comene12010, per l'importante distacco di massi e sabbia verificatosi nella notte tra domenica e lunedì a monte del torrente Bardano. La vasta frana, che potrebbe portare ad una colata di acqua, sabbia e fango fino in prossimità delle prime abitazioni, si è staccata da una delle cosiddette "Spacche del Palombaro", proprio sul confine tra i Comuni di Zaccanopoli e Parghelia ed in prossimità del cimitero di Zaccanopoli e del "Belvedere di San Francesco di Paola", riversando nella profonda scarpata diversi metri cubi di sabbia e massi ciclopici. Per le piogge verificatesi - ha dichiarato la sindaca di Parghelia Maria Luisa Brosio-, nei giorni scorsi si iniziava a notare a monte qualcosa ma non immaginavamo si potesse verificare una frana di queste dimensioni che, fortunatamente, rimane per ora circoscritta e senza aver provocato danni ad abitazioni o campagne. Nella mattinata di ieri, appena abbiamo ricevuto le prime segnalazioni i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale hanno effettuato un primo sopralluogo in zona e, successivamente, abbiamo fatto una comunicazione alla Regione, alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco. Segnalazione, quest'ultima, giunta al comando centrale di Vibo Valentia alle 16,50, che ha fatto subito scattare l'invio di tre unità composte anche dal caposquadra Gianbattista Metallo e dal vicecomandante di comando Sebastiano Rotta. Nessuna segnalazione al riguardo risulta aperta alla Protezione civile regionale, ha dichiarato invece Paolo Cappadona, responsabile dell'Unità operativa 1-coordinamento delle emergenze, dei sistemi informativi e Ced della Protezione civile. Tuttavia, data l'ampiezza della corona di frana e la prossimità di quest'ultima alle abitazioni che sorgono all'ingresso di Parghelia, lato Tropea, la Protezione civile si è attivata, contattando in serata il sindaco Brosio, e da oggi effettuerà propri controlli in loco, dal momento che, ha poi precisato il primo cittadino, è stata emanata dalla stessa Protezione civile un'allerta meteo verde che nelle prossime ore potrebbe salire d'intensità e divenire gialla. Stando, quindi, a quanto merso dal sopralluogo di ieri pomeriggio dei Vigili del fuoco, assieme alla responsabile dell'Ufficio tecnico di Parghelia Michela Soriano e ad alcuni ex volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Tropea incluso Antonio Piserà, non ci sarebbero pericoli imminenti per la popolazione sottostante la frana e quindi avvio di evacuazione preventiva dalle case. Tuttavia l'allerta resta alta - ha precisato il vicecomandante Rotta - dal momento che le piogge, che potrebbero anche divenire intense nella notte o nelle prossime, potrebbero causare una colata a valle dei sedimenti e frantumare gli accumuli di sabbia compatta rimasti a metà del costolone. Se questo accadesse, ed anche in maniera piuttosto veloce, farebbe scattare quindi il piano di evacuazione preventiva di tutte le abitazioni sottostanti. Stamane, intanto, il sindaco Brosio attende la relazione postuma al sopralluogo dei Vigili del fuoco e il sopralluogo della Protezione civile prima di comprendere il tipo d'intervento da avviare, con eventuale supporto da parte della Regione. Rispetto a quanto accaduto nel 2010, che fu una circostanza non annunciata e fortemente devastante per il nostro territorio, ritengo che i lavori effettuati negli anni addietro, di messa in sicurezza dei due torrenti "Bardano" e "Pigna", che lambiscono il centro abitato di Parghelia, possano reggere questa nuova situazione generando solo un ripascimento salvifico del litorale, senza causare i disastri verificatisi in passato. < Sopralluogo del sindaco Brosio che ha allertato Regione, Vigili e Protezione civile L'ordinanza Il precedente Il sindaco Brosio stamane dovrà verificare se nell'area a valle della frana verifica

tasi nelle "Spacche del palombaro" è ancoravigore l'ordinanza sindacale di sgombero emessa nel 2010, in occasione dell'esondazione del torrente "Bardano" che causò numerosi danni anche al depuratore, rimasto fuori uso per diversi mesi. È ancora fresco nella memoria dei pargheliesi, infatti, quanto accaduto nel mese di ottobre di otto anni fa in quella stessa area a causa del forte maltempo. L'argine della fiumara, infatti, non resse l'enorme portata d'acqua ed

invase tutto il sottopasso della ferrovia, i villaggi adiacenti e le abitazioni soprastanti i cui residenti furono evacuati uscendo dal primo piano. -tit_org-

Quel capannone in abbandono adesso va messo in sicurezza

[Enrica D'acciò]

ORDINANZA DEL COMUNE PER I CURATORI FALLIMENTARI DI EX DIVANIA ENRICA D'ACCIO BITONTO. Sos per il capannone di Divania, l'azienda barese che produceva mobili imbottiti, fallita nel 2011. Lo stabile di 500 metri quadrati, che ospitava la produzione e lo showroom, sulla provinciale 231, l'ex statale 98, è in stato di abbandono da anni, letteralmente scarnificato dai soliti noti, che hanno portato via tutto, a cominciare da rame e altri metalli. A fine settembre, un vasto incendio ha distrutto ciarpane vario ancora depositato nel capannone: per domare le fiamme e il fumo nero, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Bari. E proprio dopo l'intervento dei pompieri, dal Comune di Bitonto è partita l'ordinanza per la messa in sicurezza dell'immobile a tutela della pubblica e privata incolumità. Nella relazione redatta dai vigili del fuoco, poi consegnata all'ufficio tecnico del Comune, sono indicati tutti gli interventi congiungibili e urgenti per la messa in sicurezza del capannone e per evitare nuovi interventi d'emergenza da parte delle forze dell'ordine. I curatori fallimentari, in particolare, dovranno provvedere a impedire l'accesso al capannone, oggi possibile da diversi varchi esistenti, mediante appositi interventi di chiusura degli stessi e l'apposizione di un cartello ben visibile, che indichi il divieto di accesso ai luoghi. Bisognerà poi effettuare immediatamente tutti i lavori necessari per assicurare il ripristino delle condizioni di sicurezza statica e igienico-sanitaria, sia all'interno del capannone sia nelle aree esterne. Il capannone Divania è solo uno degli spettri della periferia di Bitonto, rimasto vuoto e abbandonato dopo il fallimento e la serrata dell'azienda. Qui, fino al 2011, lavoravano più di 400 persone. Al momento, bloccata la produzione e la vendita, sono in corso i procedimenti giuridici sul fallimento. Il capannone, nel frattempo, è diventato uno dei residui della produzione artigianale della zona, alla mercé dei ladri di metalli e di altri traffici illeciti che si consumerebbero proprio all'interno del capannone e della sua area esterna. Mai come adesso, dunque, sembra necessario l'intervento del comune per garantire sicurezza e più decoro all'intera area. BITONTO Il capannone della ditta Divania sul quale è intervenuto il Comune -tit_org-

I pm: gare flop per creare l'emergenza = Nel mirino dei pm il flop delle gare per giustificare l'appalto d'emergenza

[Leandro Del Gaudio]

I pm: gare flop per creare l'emergenza Leandro Del Gaudio Cf è un'ipotesi già battuta dall'Anac e dai pm; riguarda un meccanismo finalizzato a creare emergenza per gestire milioni di euro a trattativa diretta. Prima vengono bandite gare pubbliche, con un'offerta che nessun imprenditore accetterebbe, in quanto poco conveniente; la gara va deserta e l'emergenza si aggrava. Scattano i meccanismi di somma urgenza, della trattativa diretta, e il prezzo per ogni tonnellata di rifiuti smaltiti lievita. > A d'ora. 4 > De Crescenzo a d'ora. 5 Nel mirino dei pm il flop delle gare per giustificare Pappato d'urgenza Nuovo video di Fanpage tira in ballo Bonavita, ma non è indagato Leandro Del Gaudio Resta ad ascoltare in silenzio, per una manciata di minuti, quasi in posizione defilata. Poi, quando Nunzio Questavolante in panni di se stesso, cioè di Nunzio Perrella ex boss della camorra - spara la cifra, tradisce una qualche emozione, prima di affidarsi all'ombrello più alto del potere politico amministrativo in Campania: Noi dobbiamo parlare con il vicepresidente che è anche assessore al ramo. Eccolo Biagio Iacolare, ex vicepresidente del consiglio regionale, uno degli indagati dell'inchiesta sulla Sma, società regionale di cui è presidente, due anni fa protagonista del patto di Marañón, con cui i centristi demitiani passano da Caldoro a De Luca. È lui uno dei protagonisti dell'inchiesta di Fanpage sulle presunte mazzette all'ombra della Sma e dell'emergenza rifiuti Campania. Ed è sempre lui a tirare in ballo il vicepresidente della regione Campania, nonché assessore all'Ambiente Fulvio Bonavita, nel corso di una conversazione avuta in un albergo del Centro direzionale con l'ex boss della camorra Perrella, che si offre come imprenditore spregiudicato e pronto a rientrare nel sistema dei rifiuti in Campania. È il 17 gennaio scorso quando Biagio Iacolare dà il via libera ad un'operazione che vede protagonista anche il suo collaboratore, l'avvocato Rory Oliviero (ex presidente del consiglio comunale di Ercolano), assolutamente privo di alcuna investitura formale, che tratta la gestione dei fanghi dei depuratori della Campania per conto della Sma come se fosse un pubblico ufficiale. Nel video si parla esplicitamente di tangenti, di soldi che serviranno a finanziare la campagna elettorale, in uno scenario che merita una premessa: Fulvio Bonavita viene tirato in ballo una sola volta da Biagio Iacolare e non è pertanto indagato nel corso delle inchieste della Procura di Napoli che puntano a fare chiarezza sulla gestione della Sma e sulle gare d'appalto per la rimozione delle ecoballe in Campania. Stando al video acquisito dai pm, Rory Oliviero avrebbe trattato una tangente da 50 mila euro (25 mila prima del contratto, 25 mila dopo la firma) con l'azienda rappresentata dalla ditta di Nunzio Perrella, che si era fatta avanti proponendo un prezzo competitivo e un margine di tangenti nel corso del dialogo con Biagio Iacolare. L'aliquota È il nove febbraio, a conclusione della trattativa iniziata il 17 gennaio al Centro direzionale, Perrella consegna in piazza dei Martiri la valigeria (vuota) a Rory Oliviero: Ci stanno cinquantamila euro - dice Perrella quelle di prima e di dopo, siccome so che state facendo campagna elettorale, si sente nel registrato acquisito dalla Procura di Napoli. Ma restiamo alla comice delle indagini. Uno dei punti centrali dell'inchiesta sulla Sma, la centrale regionale per la gestione dei rifiuti (fanghi, incendi, terra dei fuochi), sul quale sono in corso le indagini dei pm Sergio Amato e Ilaria Sasso del Verme, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. Le gare deserte È il sistema Sma, quello dell'emergenza creata in vitro. Perché a Napoli le gare vanno deserte? È il tema delle indagini napoletane, c'è un'ipotesi battuta in queste ore sul meccanismo finalizzato a creare emergenza e gestire milioni di euro a trattativa diretta: prima vengono bandite gare pubbliche, con un'offerta che nessun imprenditore accetterebbe, in quanto poco conveniente da un punto di vista economico; la gara finisce con un nulla di fatto, deserta, al punto tale da aggravare l'emergenza. Solito refrain campano: passano i mesi e i fanghi nei depuratori si accumulano rischiando di trasformarsi in una bomba ecologica. Cosa accade ora? Scattano i meccanismi di somma urgenza, della trattativa diretta, dove salta ogni scatto: il prezzo per ogni tonnellata di fango lievita, viene scelta sempre la stessa azienda o sempre lo stesso

cartello di aziende. Quanto basta ad ipotizzare l'esistenza di un margine, del nero, insomma, di tangenti. Sul punto c'è attenzione da parte dell'Anac di Raf faele Cantone che, a marzo del 2017 ha fatto un'ispezione sugli appalti Sma, mandando le carte Procura, mentre sulle ecoballe l'Autorità anticorruzione tiene accesa una vigilanza attiva, Ma torniamo all'incontro del 17 gennaio, tra Perrella, Iacolare e Oliviero. Il boss offre un prezzo di partenza di 95 euro a tonnellata di fango, praticamente la metà degli standard delle gare. Dopo aver fatto un ragionamento tecnico, Perrella parla della possibilità di comprare voti per la prossima campagna elettorale, mettendosi a disposizione per un eventuale soccorso economico. Cinquanta euro a voto Facciamo cinquanta euro a voto, facciamo una buona campagna elettorale, mi date la carta di identità (del potenziale elettore, ndr), spiega ai suoi interlocutori. Ma Oliviero e Iacolare non saltano dalla sedia, si limitano ad ascoltare in silenzio. Poi si entra nel vivo della trattativa per consentire all'azienda di Nunzio Perrella di ottenere un affido a trattativa diretta, per la gestione dei fanghi dei depuratori. Dopo aver ascoltato Perrella, esordisce così: Tengo rapporti diretti con il vicepresidente che è l'assessore al ramo, al quale devo delle spiegazioni, devo dargli numeri precisi, sono espressione di un governo. Ma il discorso torna a farsi economico, tecnico. Perrella insiste; Novantacinque è il guadagno dell'azienda, poi dobbiamo vedere come ci dobbiamo guadagnare tutti quanti. Si sente ancora la voce di Iacolare, che spiega di voler intervenire contro tutto lo sperpero di denaro pubblico, quindi ammonisce: Non gonfiamo in modo esagerato.... Passa una notte, il 18 gennaio, altro filmato; questa volta al tavolino del caffè sono seduti l'uno di fronte all'altro solo Rory Oliviero e Nunzio Perrella. Ho carta bianca Il primo esordisce facendo capire di avere il via libera da parte di Iacolare, parla come se fosse un manager della Sma: Possiamo tranquillamente operare, abbiamo fatto le nostre verifiche, c'è ancora un riferimento a un presunto (e tutto da dimostrare) contatto tra Biagio Iacolare e Fulvio Bonavitacola. Poi abbassa la voce e inizia la presunta mercanzia; Noi facciamo l'invito (all'azienda di Perrella) e valutiamo di fare 6-8 proroghe. Si parla di prezzi, si arriva a 195 euro a tonnellate, si parla di percentuali da dividere, fino alla storia delle mazzette. Dice Rory Oliviero: Venticinquemila euro a me prima dell'invito e 25mila dopo la firma, tanto che Perrella - sempre più calato nella parte del finto imprenditore - non si fida, mostrandosi freddo di fronte alla possibilità di versare 25mila euro il giorno prima della stipula del contratto con la Sma. Si arriva alla fine, è il 9 febbraio, in piazza dei Martiri; Rory Oliviero stringe la mano di Perrella, che apre il suo bagagliaio e gli dà una valigiera, dicendo: Quasi 50mila euro, ho fatto una sola cosa, perché vi servono i soldi in campagna elettorale. Campo allargato, l'uomo con la valigetta se ne va, solo più tardi scoprirà che era piena di cartacce, in una trama che ora attende la versione sua e di Iacolare.

ORIPRODUZIONERISERVATA Il via libera Oliviero a Perrella: noi facciamo l'invito all'azienda e valutiamo 6-8 proroghe Il sistema I pm: prezzi stracciati gare deserte Così si arrivava alla trattativa privata Le indagini Altre immagini nuove accuse: mazzette per la campagna elettorale in cambio degli appalti L'incontro L'ex boss Ferrei la vede il vertice Sma Iacolare e il coll

aboratore Oliviero: contatto avviato L'accordo Si parla di prezzi si arriva a 195 euro a tonnellata e di percentuali da dividere La valigia Perrella a Oliviero: Qua ci sono 50mila euro Più tardi la scoperta: la borsa è vuota Mozambico 17 morti sotto una montagna di immondizia Almeno 17 persone sono morte dopo essere state travolte da un gigantesco cumulo di rifiuti a Maputo, capitale del Mozambico. Lo riportano i media locali. L'incidente è avvenuto a causa delle forti piogge che hanno colpito il paese. La "montagna" di rifiuti ha travolto cinque case, e ora i soccorritori temono che sotto i detriti possano esserci altri cadaveri. Alcune famiglie della zona hanno lasciato le loro abitazioni per il rischio di un nuovo crollo. I nomi Tirati in ballo nel nuovo video di inchiesta annunciato dai giornalisti della testata online Fanpage, da sinistra Biagio Iacolare e Fiori Oliviero. In alto un frame del primo video di Fanpage, con l'ex boss Perrella -tit_org- I pm: gare flop per creare emergenza - Nel mirino dei pm il flop delle gare per giustificare appalto emergenza

La cava dei rifiuti di nuovo sotto sequestro

[Redazione]

Controllo straordinario sulla terra dei fuochi, ordinato dall'incaricato per la lotta ai roghi tossici della regione Campania Gerlando Iorio. Come è solito si scopre che gli avvelenatori dell'ambiente, in genere, non hanno scrupoli a sfruttare le persone come schiavi. A Terziglio, sequestrata per smaltimento illecito di rifiuti un'area di oltre 30.000 metri quadrati che ospita un'azienda di triturazione di pietre e una cava dismessa. Qui, nonostante una serie di sequestri si continuavano a sversare rifiuti, anche pericolosi. Si è risaliti ad uno dei siti di provenienza dei rifiuti, anch'esso sequestrato. Nel comune di San Gennaro Vesuviano, in un unico complesso edilizio, sono state controllate cinque aziende del settore tessile, di cui una sequestrata perché senza autorizzazione, un'altra per sfruttamento di lavoratori in nero: le altre tre sono state sanzionate per irregolarità amministrative. Tutte le aziende, che violavano i parametri di sicurezza sul lavoro, utilizzavano, in gran parte, lavoratori extra comunitari in nero e in due casi anche sprovvisti di permessi di soggiorno. È stata sequestrata anche una cisterna per stoccaggio idrocarburi. -tit_org-

Alle fiamme l'auto del comandante della Polizia Municipale, misterioso rogo ad Arnesano

[Redazione]

[rogo-auto-comandante-1-696x479]di C.T.ARNESANO (Lecce) Alle fiammeauto del comandante della Polizia Municipaledi Arnesano.incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti da partedei carabinieri, è divampato attorno alle 3 di notte in via Mascagni, adArnesano, nei pressi dell abitazione del capitano Gabriele Podo, di 55 anni.Le fiamme hanno avvolto completamente la vettura, una Ford Focus station wagon,arrecando danni per diverse migliaia di euro. Sul posto, dopoallarme, sonointervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecce nonché icarabinieri del Norm della Compagnia del capoluogo salentino e della stazionedi Monteroni. Nonostante il tempestivo intervento dei caschi rossi,auto è andata del tutto distrutta.Spento il rogo, è stato eseguito un sopralluogo per accertare i motivi cheavevano scatenato le lingue di fuoco. Non sarebbero stati rinvenuti né traccedi benzina né contenitori sospetti, con residui di liquido infiammabile. Almomento non è dunque chiara la natura dell incendio, che tuttavia potrebbeessere di natura dolosa.Utili agli investigatori potrebbero rivelarsi i filmati registrati da alcunetelecamere di sicurezza presenti in zona, che sono stati acquisiti dai militariper essere analizzati. Crediamo che si tratti di un atto doloso, anche se non ne siamo certi dichiara il sindaco di Arnesano,avvocato Emanuele Solazzo È sembrato unatto diretto al comandante. Per il ruolo che ricopre è normale che si creiqualche inimicizia. Esprimiamo la nostra totale e assoluta solidarietà per ilcomandante che si è sempre speso per la legalità, senza fare sconti a nessuno.[rogo-auto-comandante-3-400x265][rogo-auto-comandante-2-400x265][rogo-auto-comandante-1-400x265][INS::INS]

A fuoco l'auto del comandante dei vigili

[Redazione]

A fuoco l'auto del comandante della Polizia municipale di Arnesano, Gabriele Podo. L'incendio è scoppiato intorno alle 3 in via Mascagni dove era parcheggiata la sua Ford Focus. Non è ancora chiaro se si sia trattato di un incendio doloso. I carabinieri giunti sul posto stanno visionando le telecamere di videosorveglianza alla ricerca di elementi utili.

RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 19 Febbraio 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:41

Salento, incendiata nella notte l'auto del comandante dei vigili urbani di Arnesano

[Redazione]

La Ford Focus era parcheggiata sotto casa del capo della polizia municipale. I carabinieri stanno analizzando i filmati delle telecamere di videosorveglianza per risalire ai responsabili. 19 febbraio 2018 Salento, incendiata nella notte l'auto del comandante dei vigili urbani di Arnesano. LECCE - I carabinieri stanno indagando sulle cause del rogo che nella notte ad Arnesano ha distrutto l'auto del comandante della polizia municipale, Gabriele Podo, di 56 anni. L'auto, una Ford Focus station wagon era parcheggiata in via Mascagni, nei pressi dell'abitazione del comandante dei vigili urbani. L'incendio si è sviluppato intorno alle 3 distruggendo completamente l'autovettura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Non sono state trovate tracce evidenti tali da avvalorare l'ipotesi del dolo che resta comunque la pista più battuta dagli investigatori al cui vaglio sono ora i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Tags Argomenti: provincia Lecce Protagonisti: Gabriele Podo

Maltempo su Napoli e Campania, allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo a Napoli: mare grosso e foschia sul Lungomare 6 febbraio 2018 La Protezione Civile della regione Campania ha diramato un avviso di allertameteo con criticità idrogeologica di colore Giallo almeno fino alle 20 di oggi, lunedì 19 febbraio. In particolare, sulle zone indicate come 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), a causa del peggioramento meteo che interesserà tutta la regione, si prevede che le precipitazioni sparse a carattere di locale rovescio o temporale potranno generare un rischio idrogeologico localizzato con possibili allagamenti di locali interrati o a pian terreno, ruscellamenti superficiali, fenomeni di rigurgito dei sistemi urbani di smaltimento delle acque meteoriche.

Maltempo, in arrivo temporali in citt? per tutta la settimana

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo su Napoli e Campania, allerta meteo della Protezione Civile 19 febbraio 2018
Settimana caratterizzata dal maltempo a Napoli. Da domenica 18 febbraio, fino a venerdì febbraio si verificheranno una serie di temporali, intervallati solo sporadicamente da schiarite. Temperature costanti tra i 7 e i 12 gradi. Le giornate maggiormente a rischio temporali sono martedì e giovedì.

CRONACA: Roghi tossici, operazione di controllo straordinario del territorio vesuviano

[Redazione]

Operazione di controllo straordinario del territorio vesuviano, disposta dall'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio. In campo 35 equipaggi, per un totale di circa 100 unità appartenenti al raggruppamento Campania dell'E.I., al Commissariato P.S. di San Giuseppe Vesuviano, alla Stazione C.C. di Terzigno, al Comando Compagnia G. di F. di Ottaviano; al Reparto Operativo Aeronavale della G. d. F. di Napoli, nonché funzionari dell'ARPAC, dell'ASL Napoli 3, dell'Ispettorato del Lavoro, del Comando della Polizia locale di Terzigno e della Polizia Metropolitana. A Terzigno, sequestrata per smaltimento illecito di rifiuti in area di oltre 30.000 metri quadrati, costituita da un'azienda di triturazione di materiale lapidale e da una cava dismessa. Nelle suddette strutture, nonostante pregressi sequestri, si continuavano a sversare rifiuti, anche pericolosi. Attività di indagine ha consentito di risalire ad uno dei siti di provenienza di tali rifiuti, situato in un comune vicino, anch'esso sequestrato; complessivamente sono stati sequestrati 5 mezzi pesanti ed denunciate 4 persone. Nel comune di San Gennaro Vesuviano, in un unico complesso edilizio, sono state controllate 5 aziende del settore tessile, di cui una sequestrata perché priva delle prescritte autorizzazioni, un'altra sospesa in quanto impiegava lavoratori irregolari, mentre le altre tre sanzionate per varie irregolarità amministrative. Nella circostanza sono state identificate 67 persone. Tutte le aziende, non a norma sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, utilizzavano, in gran parte, lavoratori extracomunitari in nero e in due casi anche sprovvisti di permessi di soggiorno. Complessivamente sono stati effettuati controlli presso 10 siti destinati ad attività imprenditoriali e commerciali, del settore tessile ed edilizio: è stata sequestrata una cisterna per stoccaggio idrocarburi per autotrazione e contestate violazioni amministrative per circa 40.000 euro. I risultati, seppur ancora parziali in quanto attività di controllo è ancora in corso, sono il frutto della nuova modalità operativa di contrasto basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali stanno concorrendo, con entusiasmo e grande dedizione, l'Esercito, le Forze dell'Ordine, la Polizia Metropolitana e le Polizie Locali.

Cetara, frana in Costiera: problemi di viabilità

[Redazione]

CETARA. Anas comunica che, in corrispondenza del km 45,750 della strada statale 163 Amalfitana, è attualmente in vigore il senso unico alternato regolato da impianto semaforico nel territorio comunale di Cetara, in provincia di Salerno. Il provvedimento si è reso necessario a causa del distacco di materiale roccioso da un costone attiguo ad un tratto della statale; sulla zona, durante la notte, si sono abbattute intense precipitazioni. Sono in corso verifiche tecniche volte a definire l'esecuzione di eventuali interventi.

I RANDAGI VENGONO PORTATI NELLA STRUTTURA DI MATERA. LA DENUNCIA DI GIOVANNI MASTRONARDI
Il canile è stato adeguato ma gli animali non ci sono

[Piero Miolla]

MSTIÜCI RANDAGI VENGONO PORTATI NELLA STRUTTURA DI MATERA. LA DENUNCIA DI GIOVANNI MASTRONARDI Il canile è stato adeguato ma gli animali non ci sono PIEBO MIOLLA_____ PISTICCI. "Perché, nonostante i lavori per la sistemazione del canile comunale siano stati ultimati a maggio 2015, i cani continuano ad essere ospitati nel canile di Matera?". Il quesito arriva da Giovanni Mastronardi, storico esponente de "La Lista dei Cittadini", il quale ha segnalato la situazione in cui, a suo dire, verserebbe il canile di proprietà del Comune di Pisticci, sito in contrada Lavandaio. La struttura, che può ospitare fino a 200 cani, fu seriamente danneggiata dall'alluvione di ottobre 2013, tanto da disporre il trasferimento temporaneo degli amici a quattro zampe nella struttura di Matera, di proprietà di "Elle e Elle", società che già gestiva il canile di Pisticci. La gestione della struttura fu affidata "nel 2012 mediante gara di appalto, per un importo annuale di 360mila euro - ha ricordato Mastronardi -. Purtroppo a causa dell'alluvione furono trasferite anche le operazioni ambulatoriali come la microcippatura e la sterilizzazione. Si parlò di trasferimento temporaneo per permettere l'esecuzione dei lavori e rimettere in sicurezza il canile. A giugno 2015, non essendo ancora agibile il canile, si prorogò il contratto alla Elle e Elle per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori e messa in sicurezza. Nel frattempo il progetto esecutivo per la sistemazione del canile fu approvato con delibera di Giunta 233-14, i lavori furono affidati ad aprile 2015 e a maggio fu preso atto del certificato di regolare esecuzione dei lavori, approvato lo stato finale, per un importo di 27.084 euro, e liquidati i compensi alla ditta esecutrice. Da tutto ciò si evince che i lavori per la sistemazione del canile si conclusero il 25 maggio 2015: da quel lontano giorno sono passati quasi 3 anni e, nel frattempo, il canile è stato oggetto di cannibalizzazione da parte di delinquenti che hanno portato via il cancello d'ingresso". Morale della favola? "Poiché - ha concluso Mastronardi - gli amministratori sembrano non accorgersi di nulla, la Lista dei Cittadini chiede perché, nonostante i lavori ultimati, i cani continuano ad essere ospitati a Matera? Perché ad oggi non è ancora stata indetta la nuova gara di appalto per il servizio di gestione del canile? Spendiamo Çàò à euro al mese per mantenere i cani a Matera: il risparmio chederiverebbe potrebbe essere utilizzato per se: vizi essenziiah ai disabili, la manutenziór delle scuole, la sistemazione della viabilil interna ed estema ed altro ancora". RANDAGI Bisogna fare chiarezza sul canile di Pisticci iti -tit_org-

Accanto al canile La discarica costruita su un torrente

[Redazione]

Accanto al canile La discarica costruita su un torrente Una discarica costruita su un torrente. Tra gli effetti indesiderati dell'alluvione del 7 ottobre 2013, che coinvolse Pisticci e il Metapontino, vi fu anche la discarica che riemerse accanto al canile di Fosso Lavandaio. Le forti piogge di quei giorni, infatti, produssero il venir meno dello strato di terreno che ricopriva la discarica: la scena che si presentò fu, dunque, molto particolare, con una massa stratificata di rifiuti stoccati nell'area che, appunto, tornarono a fare capolino. All'epoca, però, in tanti osservarono anche come, a ridosso della discarica, sulla quale è stato in parte realizzato il canile, vi fosse la presenza di un torrente che squarciava la discarica stessa, e che, dopo alcuni chilometri, sfocia nel fiume Gavone prima e nel mar Jonio, poi. Trasportando con sé rifiuti e percolato, [p.miol.j -tit_org-